



C/C P. 13766530 - Anno XVI - Gennaio 1985

A T E C H E L E G G I

Se il mondo e la vita, sconvolti dalla violenza e dalla paura, ti hanno deluso...

Se la società, la politica, il lavoro, gli affetti, tutte le tue sicurezze vacillano e crollano,

RICORDATI:

Qualcuno ti ama così come sei, non ti abbandona e ti tende la sua mano.

E' Dio, l'Unico di cui ti puoi fidare.

VIENI AD INCONTRARTI CON LUI
MARTEDI' 29 E GIOVEDI' 31
ALLE ORE 21 NELLA BIBLIOTECA
DI S. LORENZO, CORSO GARIBALDI 88.



Madonna Nera di Jasna Gora (Sec. XIV)

METANO A SARTEANO

La precedente Amministrazione Comunale, in presenza della potenziale possibilità di metanizzazione degli impianti civili e industriali di Sarteano, aveva commesse alla "Tecniconsill" S.A.S. di Reggio Emilia il progetto tecnico finanziario per l'istituzione del servizio GAS METANO nel nostro territorio Comunale.

La gestione commissariale della scorsa primavera aveva approvato il progetto di cui sopra, datato 31.5.1984.

Il Consiglio Comunale del 3.12.84 ha approvato all'unanimità l'assunzione del mutuo di duemiliardinevecentosessantamila lire con il Monte dei Paschi di Siena per la realizzazione del citato progetto, sospinto all'adozione del provvedimento da tre fattori:

1° - la convenienza economica conseguibile dall'utenza nell'impiego del metano nell'esercizio di impianti civili, artigianali, industriali e di collettività;

2° - le particolari condizioni agevolative per l'ammortamento dei mutui contratti dai Comuni nell'anno 1984, che lasciano prevedere un rilevantissimo contributo dello Stato nell'assolvimento dell'onere;

3° - l'opportunità di non perdere una favorevole occasione per l'avvenire economico di Sarteano.

L'importante notizia, mentre suscita la speranza che la possibilità d'impiego locale di un'energia a prezzi che dovrebbero essere convenienti prevechi valide iniziative nel territorio, lascia però un tratto di amarezza per la mancata partecipazione dell'utenza potenziale alla scelta economica del Comune, non essendo stata la cittadinanza preventivamente informata della pratica.

Olimpic Sarteano

La squadra di Calcio dell'Olimpic Sarteano sta facendo ancora una volta un ottimo campionato. Pur avvalendosi esclusivamente di giovani usciti dal vivaio locale, infatti, l'Olimpic Sarteano lotta fin dall'inizio per le primissime posizioni nel campionato di terza categoria e è tra le favorite per la vittoria finale. Quest'anno è stata, per la prima volta, sponsorizzata dalla Giocstra del Saracino.

Montepiesi 2

Cimiteri

In relazione all'articolo "2 Novembre: con i morti del Cimitero di Spineta", pubblicato su Montepiesi del dicembre u.s., intendiamo far rilevare che le notizie in esso riportate sono parzialmente inesatte. Per quanto riguarda infatti le condizioni del Cimitero di Castiglioncello del Tringro ci sembra troppo ottimistiche giudicarle "tenute bene". Basterebbe una visita un po' più attenta per notare che i muri laterali sono fatiscenti e già crollati, che il portone della cappella viene sostenuto dall'interno con un sasso e che le finestre stanno perdendo i vetri.

Tutto ciò non per spirito di polemica, ma per chiarire la realtà dei fatti.

UN GRUPPO DI ABITANTI DI
CASITGLIONCELLO



foto Stefanina

il muro di cinta, dalla parte della valle, parzialmente diroccato

Cose Da Fare

Caro Montepiesi,
so che hai sempre meno spazio perché sovrappollato da problemi più grandi di questo che ti propongo io che sono lontana dal mio paese natio. Ma credimi mi rivolgo a te perché (forse mi illudo!) tu possa sturare le orecchie ai responsabili, dare luce ai...finti ciechi o a chi non vede in questo un grosso problema. Concludendo: non si potrebbero migliorare le zone limitrofe alla nostra piscina rendendola più accogliente? Per esempio, perché non tenere in modo decoroso i campi ormai abbandonati a se stessi da decenni, le recinzioni, la manutenzione e la bitumatura delle strade ancora a sterco e tutte tutte quelle piccole accortezze che fanno del nostro paese un esempio di pulizia e di ordine? Sarebbe bello anche questo per Sarteano al quale sono tanto affezionata e che difendo a spada tratta!

Grazie dell'attenzione, con simpatia

F.to ELENA LUCARELLI

ALLEGRIA D'ALTRI TEMPI



CORTILE DEL PALAZZO FANELLI alla fine '800 - CHI SONO?

Un Tradizionale APPUNTAMENTO

GIOVEDÌ 31 GENNAIO, festa di san Giovanni Bosco, presso le suore salesiane:

alle ore 15: INCONTRO DEL VESCOVO CON I CRESIMANDI 1985

alle ore 17: Santa Messa celebrata dal Vescovo e premiazione concorso presepi in famiglia 1984

CONFESIONE : un sacramento da non dimenticare

UNA COSA SERIA. Troppo spesso la domenica e soprattutto nelle feste principali ed occasioni particolari, si vedono, con tanta nostra sofferenza, pochi alla confessione, molti, troppi alla comunione.

La cosa ci fa molto pensare; tuttavia non vogliamo giudicare nessuno.

Non possiamo però non ricordare l'avviso di san Paolo ai cristiani di Corinto: "chiunque mangia in modo indegno il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane.... perchè chi mangia senza riconoscere il corpo del Signore, mangia la propria condanna" cap. II vv. 27-29

Questa volta la Befana
con la Comunità Montana
ci ha levato pian pianino
'l nostro "Primo" cittadino.

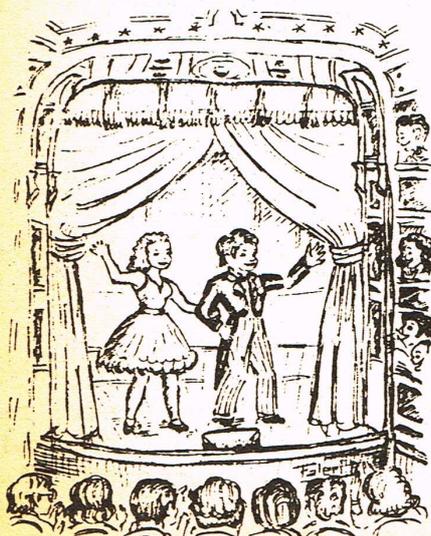
E' l'età che non perdona
e cambiato ha la poltrona.
Son'i giovani - speriamo -
che comandano a Sarteano.



Alla strada per Chianciano
la Befana ci ha messo mano
l'ha cambiata - chi ci crede? -
Solo ha fatto il marciapiede.

Il Teatro Comunale
non ce l'ha trattato male
coi quattrini, finalmente,
ci rispera tanta gente.

Se per or rifanno il tetto
presto allora - ci scommetto -
terminata é la tragedia:
rivedremo la commedia.



Montepiesi 4

Nella via dei Cappuccini
stan nascendo bei giardini
e Sarteano, ripulito,
mostra nuovo il suo vestito

Ci ha promesso il "Monoblocco"
ma se non ricordo male
senza indugi e in un sol tocco
ci ha sfasciato l'ospedale.

Se vuoi far l'appendicite
devi andare - che mi dite? -
presso il bivio d'Acquaviva.
Si dovrebbe dire: "evviva"?

Or soltanto il termalismo,
che fa rima col turismo,
può permettere speranza
a chi avrà molta costanza.

Ortofresco al Saracino
ha sbagliato il suo mirino.
In finale due fantini:
son secondi i Cappuccini.

San Lorenzo, cosa strana,
ha trovato un bel fantino,
ma nel sacco alla Befana
ce l'ha messo San Martino.

Sorvolato t'ha Sarteano
Sant'Andrea con l'aeroplano
promettendoci a ciascuno:
"non mi fermerò sull'uno!"



- COS'È? LA PUBBLICITÀ FIAT?..

Nell'estate la Befana
tanti giovani ha portato
con la marcia francescana
ma le scuole gli ha negato.

segue →

Trivitera della Befana

han dormito un po' arrangiati
 ma la fede li sostiene,
 ci hanno pure ringraziati
 augurando "PACE E BENE"

Per Alberto da Sarteano,
 nel suo sesto centenario,
 la Befana ha messo mano
 a un programma ricco e vario.

Sant'Alberto de' Berdini
 finalmente é conosciuto
 non soltanto oltre i confini
 ma a Sarteano dov'è vissuto.



Per la Banda sono un fatto
 entusiasmo e affermazioni,
 ma il Comune dà lo sfratto
 anziché le sovvenzioni.

Un vantaggio avranno certo
 i locali rilasciati,
 se si proverà all'aperto
 non verranno più sporcati.

Ma di certo non lo sanno,
 guarda un po' che cosa buffa!
 Nella sala ci faranno
 la raccolta della muffa?

UNA PERSONA, CHE SIA ANCHE
 SOLO MINIMAMENTE DEMOCRA-
 TICA E CIVILE, NON BESTEMMIA.



Sopportate la Befana
 se é un pò troppo criticaona;
 non vuol essere villana,
 ma la rima non perdona.



Gesù ha detto chiaramente:
 "DALLE TUE PAROLE SARAI DICHA-
 RATO GIUSTO, E DALLE TUE PAROLE
 SARAI CONDANNATO".

Per questo, e per mille altre ragioni:
 BASTA CON LE BESTEMMIE !

SARTEANO: DALLA PREISTORIA AI NOSTRI GIORNI

Montepiesi 6

a cura di
CARLO BOLOGNI E FRANCO FABRIZI

CONTINUA DAL NUMERO PRECEDENTE.

Il misterioso esplodere della civiltà etrusca quasi si confonde, nella parte più alta del nostro territorio, con la civiltà villanoviana. Il fatto è che nello stesso campo (specialmente lungo l'attuale strada per Castiglioncello del Trinoro) le sepolture etrusche del l'VIII sec. sono intercalate con quelle delle popolazioni villanoviane.

Tutto il nostro territorio è cosparso di testimonianze degli Etruschi, dai confini con San Casciano a quelli con Cetona, dai confini con Chianciano a quelli con Chiusi, dai 1100 metri del Monte Cetona ai 300 metri della valle dell'Astrone.

Come quasi ovunque, anche qui a Sarteano sono evidenti soprattutto le tracce degli Etruschi morti, ma non mancano i resti dei centri abitati: tipici esempi sono i villaggi etrusco-campani dell'Aiola.

E a proposito di centri abitati, ci piace ricordare l'ipotesi suggestiva di Piero Sandro Tagliaferri (avviata in America per le vie della scienza), secondo la quale le Celle di San Francesco, già necropoli etrusca, siano state in origine un abitato villanoviano. L'ipotesi, non suffragata da scavi archeologici, è in realtà sostenuta dal fatto che gli Etruschi delle nostre zone scavavano le tombe sottoterra e non in alto.

Le colline che circondano Sarteano sono delle vere e proprie necropoli etrusche e scavi archeologici hanno dato fin dalla fine del 1700 abbondante materiale a tutti i musei d'Italia e del mondo. Questi scavi comunque non sono mai stati fatti in maniera scientifica e razionale, per cui è presumibile che in futuro il sottosuolo riservi ancora molte sorprese. Tombe etrusche sono anche all'interno dell'attuale centro storico (tipico esempio è una tomba a camera in via della Pergola), il che fa pensare che, secondo le moderne teorie, la collinetta dove ora è Sarteano non era allora abitata. Infatti i cimiteri etruschi erano, così come lo sono ora, fuori del centro abitato.

ERCOLE CHE INCATENA CERBERO



Foto di un disegno collocato nel nostro Antiquarium Comunale. In basso è scritto: "Copia da Ettore Borselli di Sarteano dall'originale ritrovato in luogo di sua proprietà presso Salaia il 20 Dicembre 1827"

Le tombe di Salaia furono scavate in modo massiccio e disordinate per più di un secolo, prima della formazione dello Stato italiano (1861).

Infatti le leggi granducali erano molto permissive e i proprietari della zona impiegavano schiere di operai per rintracciare le sepolture.

Le crenache dell'epoca parlano di numerosi ritrovamenti in gran parte dispersi eppure giunti a musei d'Europa e d'America.

Alcuni oggetti, tramite il Granduca di Toscana, pervennero anche alle Zar di Russia.

SEGUE

TELERISATE



1985

**UN PROGRAMMA
VALIDO E
POSSIBILE
PER TUTTI**

Camminare insieme

«Aprirsi alle idee, anche quando queste sono contrarie alle nostre, è come possedere il fiato di un buon marciatore. Beato chi comprende e fa suo questo pensiero: quando non sei d'accordo con me mi arricchisci.

Avere al proprio fianco qualcuno che sa dire soltanto "va bene", che è sempre d'accordo fin dall'inizio ed incondizionatamente, non vuole dire avere un compagno, piuttosto un'ombra.

Quando il disaccordo non è sistematico e voluto ma viene da una visione differente delle cose, allora può soltanto arricchire.

Si può camminare anche da soli. Ma il bravo viaggiatore sa che il grande viaggio è quello della vita e che questo presuppone dei compagni. Compagno etimologicamente è quello con cui si divide lo stesso pane. Beato chi si sente perennemente in viaggio e vede in ogni uomo un compagno desiderato».

Mons. Helder Camara

Cristiani, ascoltate!

*Avevo fame e voi avete fondato
un club a scopo umanitario dove
discutere sulla mia fame.*

Vi ringrazio!

*Ero in prigione e voi siete
corsi in chiesa a pregare per la mia liberazione.*

Vi ringrazio!

*Ero nudo e voi avete esaminato
seriamente le conseguenze morali
della mia nudità.*

*Ero ammalato e voi vi siete inginocchiati
per ringraziare il Signore
d'avervi donato la salute.*

*Ero senza casa e voi avete predicato
le risorse dell'amore di Dio.*

Mi sembravate così pii, così vicini a Dio.

*Ma io ho tuttora fame, sono sempre
solo, nudo, ammalato, prigioniero e senza casa.
Ho freddo!*

Poesia anonima
del Malawi



LA PAROLA DEL SIGNORE:
È LA VITA PER L'UOMO

Guatemala : Quota 10.000.000 - Raggiunto 1/3 della spesa prevista.

Relazione circa la sottoscrizione per la creazione di un REFETTORIO per i bambini più poveri della colonia S. Martin in GUATEMALA:
raccolta precedente già comunicata su Montepiesi di dicembre 820.000 Lire;
dal 15 Novembre al 6 Gennaio: hanno contribuito: Pepi Sarteano 20.000, NN 10.000, L.G. 50.000, M.G. 100.000, R. Giuseppina 20.000, NN 20.000, S.R. 5.000, S.B. 1.000.000, Francesca 60.000, Fanciulli Nicola 30.000, NN 20000, prima raccolta Contrada S. Martino 635.000, V.T. 100.000, alcuni Ospiti ONPI 61.200, G. e R; 40.000; Linda 50.000, A.A. 150.000, GL 50.000, Sarteanesi Giorgio e famiglia 15.000, NN dollari USA 100, CF 10.000, Alberti 25000, M.C. 100.000, M.G. 100.000, Della Lena Capra Annunziata 20.000, Cappelletti Angela 20.000, NN Chianciano 50.000, Boccaceli Tosca 10.000, Poponesi 60.000, Ceci Elvira 20.000, Ciardi 15.000, Picchetta-Romagnoli 30.000, Stefano Emanuela 100.000, GL 50.000, Luca 50.000, Gabriella 5000, Eleonora 20.000, Stefano 100.000, Giampiero 20.000, Carolina 50.000; Diego 15.000, Maria C. 25.000, Villoelmo 80.000, T. Montepulciano 50.000, Andrea 10.000, F.R. 100.000, Parri Ilde 100.000, NN Sarteano 500.000, Gabriele 10.000, La Bella Matteo 10.000, Pam. Bargellini-Cecchini 100.000, Giovanna 15.000, Bartolucci 350.000, M.T. 100.000, NN Chiusi 10.000, R. Gino 50.000, Pericoli Roberto 10.000, Monciatti Anna 10.000, NN 1.000, NN 1000, Fastelli 2000, Nofroni 2000, Baldelli Felicio 5.000, Meconcelli Marina 4.000, Maccari Fanco 10.000, Balocchi 10.000, Tiezzi Palazzi Lina 2.000, NN 10.000, Zucchelli 20.000, Sarteanesi Giorgio 5.000, Giampiero 2.000, Del Segato Dionisia 5.000, Erina 5.000, Fratelli Mengana 10.000, Cioli Delfina 10.000, Cioncoloni Fosco 20.000, Mannelli-Porto 10.000, NN 10.000, NN 10.000, NN 3.000, NN 5.000, L.M. 50.000, ? Canaponi 10.000, Gruppo ragazzi di Chiusi 70.000, Morellini Giovanni 10.000, NN 3.000, Passaro 5.000, NN 200.000, Sclafani 10.000, Roncolini 4.000, Banchi 5.000, Cioli 3.000, Morgantini Alderina 4.000, Della lena Capra 10.000, Edoardo-Assunta 2.000, NN 1.000, Lucia e Silva 50.000, Catasta Piero 10.000, Tramontano 22.000, Romagnoli-Carbone 50.000, Lucarelli Pasquino 10.000, Crociani Chianciano 10.000, Marino 10.000, Cioncoloni Enzo 15.000, Tiribocchi Maria 4.000, suffragio defunti Pellegrini-Grifoni 50.000, Graziani Iolanda 10.000, Morgantini 35.000, F.C. 2.500, Morellini Agnese 10.000, Grazia Baglioni 5.000, F.G. 10.000, Gertrude Zazzaroni 20.000, Comunità Parrocchiale di Madignano (CR) 400.000, NN Sarteano 500.000, risparmi di due bambini di Sarteano 100.000, V.T. 100.000, ricavo dal vetro 12.000, %

P.C. 20.000, Rossi Eusebio 10.000, Ottaviani Cristina 10.000, Pesenti 4.000, NN 10.000, NN 5.000, Nenci-Romagnoli 10.000, Pompili Bruna 10.000, Righi 5.000, Mazzuoli 10.000, Canuti Fabio 5.000, Cioli Mario 10.000, Fè Mario 5.000, NN 15.000, NN 25.000, NN 15.000, Mazzuoli Nazzareno 10.000, Elena-Renata Tistarelli 10.000, fam. fratelli Pallottai 10.000, Chechi 10.000, NN 7.000, Fastelli Ida 10.000, Perugini Elio 1.000, Fabrizzi Franco 50.000, Cioncoloni Vittorio 10.000, Faleri Ottavio 50.000, Maria Picinelli 5.000, NN 6.500, Sini Maria 10.000, Di Pietro Michele 50.000, NN 2.000, Palazzi Giovanna 5.000, NN 10.000, NN 10.000, NN 10.000, Antonio e Maria Abbatiello 10.000, NN 10.000, NN 50.000, Ciufegni Daniele Alessandro 30.000, NN 50.000, Cesarini Maccari 15.000, Infermieri S.O. Chianciano 30.000, Cesarini Maria 2.500, Severini Tiezzi Mery 20.000, Berbeglia Marianna 10.000, Meloni Fulvia 30.000, Enrico-Antonella 20.000, Pascucci Gisberto 5.000, Anselmi Rivo 12.000, Pippi Guglielmo 5.000, Ruco Luca e Mauro 5.000, Pippi Gino 10.000, Coniugi Scorza 10.000, Venturini 10.000, Palazzi Marcello 5000, Pompili Gino e Anna 10.000, Maurizio e famiglia 20.000, fam. Renato Cioncoloni 20.000, Fabbrizzi Vittorio 10.000, Fabbrizzi Sonia e Sabrina 10.000, Bernardini Angelo 10.000, Ceccarelli Pietro 50.000, NN 10.000, Morgantini Fancesca 30.000, NN 10.000, Sabelli 10.000, Maccari Iliana 10.000, Aggravi Assuero 21.000, Marabissi Silvana 10.000, Sarteanesi Franco 10.000, fam. Rossetti Nativa 10.000, Contorni 25.000, Ardenghi Bruna 3.000, Garosi Nello e Giovanna 10.000, Chechi Chiarino 5.000, NN 10.000, Mazzini Pasquina 5.000, Del Grasso 2.000; Anselmi Costanzo 15.000; Fabrizio Fastelli 4.000, NN 10000, NN 10.000, NN 10.000, Cappelli Paolo e Margherita 10.000, NN 2.500, Mangiavacchi Mario 10.000, Mangiavacchi Cornelio 10.000, Anselmi 15.000, Argentini 15.000, Fastelli Braldo 10.000, Rossetti Santi 2.000, Rappuoli Santi 20.000, Aggravi Italice 10.000, Bacci Giuseppe 50.000, Rappuoli Alfeo 5.000, Romagnoli Nerina 10.000, NN 15.000, Morgantini Gino 10.000, Del Buono Marina 10.000, Ruggeri 20.000, Daria Angiolina Maccari 100.000, Pellegrini 5000, Anselmi Adelmo 4.000, Fernanda e M.Grazia 20.000, NN 20.000, U.A. Mancini 50.000, Andrea Cimarelli 10.000, Mancini Umberto 10.000, Uccellini 10.000, Ciani 3.500, Gori Gianfranco 50.000, Renna 20.000, Mazzetti Debora 3.000, Rappuoli Antonietta 5.000, Crociani Riccardo 10.000, Cesaroni Mauro 13.000, Francesca e Pierluigi 10.000, Tistarelli Alessia 10.000, Pippi Alessandro 10.000, Meloni Simona 5.000, Antonella 5.000, Pinzi 5.000, Mazzetti Franco 10.000, Garosi Ivo 10.000, Giulio 5.000, Del Ticco Ester 5.000, Tamagnini Giovanni 5.000, Fernando e Franca 5.000, Perugini Gianluca e Diego 20.000, Micheli Ezio 2.000, Tistarelli 10.000, Tistarelli 5.500, NN 20.000, Stefania e Alessia Benocci 4.000, G.C. 20.000, NN 10.000, Rossetti Renato 10.000, NN 50.000, Rinaldini Silvano 7.000, Ciaccioni Marcello 10.000, Giorgio e Giuliana Lucioli 10.000, NN 5.000, Fam. Bornia 5.000, NN 10.000, NN 35.000, NN 10.000, NN 4.500, Rinaldini Giuseppe 5.000, Ceccuzzi Diletta e Renato 20.000, Massini Nunzia 10.000, NN 6.000, Canaponi-Gottini-Carnevali 30.000, Aggravi Andrea 10.000, NN 10.000, NN 50.000, NN 10.000, NN 15.000, NN 20.000, NN 1.000, Mannelli Ilio e Maria 10.000, Mazzetti Corrado 15.000, Ragazzi di Chiusi 30.000, Lucioli AR 20.000, Tiezzi 10.000, Favi Solinas 15.000, Mazzuoli Fabio 10.000, Faleri 10.000, Laura 20.000, S. e G. 25.000, Ma. 10.000, ricavato oggetti sacri 68.000, inoltre mi trovo lire 46.000 di ignota provenienza può trattarsi di errore o dimenticanza, ne chiedo scusa agli interessati. Lo spazio concessomi su Montepiesi non mi consente aggiunte, riprenderò il discorso in febbraio. Grazie.

1958 9



VEN. ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

53047 - SARTEANO (Siena)

DOMENICA 18 NOVEMBRE 1984 si è tenuta l'assemblea ordinaria della Confraternita di Misericordia per l'approvazione del bilancio e per l'elezione del nuovo Magistrato. Sono presenti 105 tra fratelli e sorelle, alle ore 10 nel salone-sede della Misericordia, dopo aver partecipato alla S. Messa nella chiesa del Suffragio. Il Provveditore uscente fa una ampia relazione delle cose fatte più rilevanti in questi ultimi quattro anni: aiuti terremotati nel 1980, vendita della casa di Roma, acquisto autoambulanza 238, rinnovo carro funebre, donazione casa Demetria Bernardini ed altre iniziative di carattere formativo-religioso; comunica alcune iniziative avviate come l'acquisto di un'altra autoambulanza Ducati, di un corso per il volontariato e la pratica per avere obiettori di coscienza disponibili; fa presenti alcune proposte per il prossimo futuro dell'attività della Misericordia che affida al nuovo Magistrato: vendita o permuta casa Demetria Bernardini, acquisto garage per la nuova autoambulanza, costituzione gruppo O.S.E. (organizzazione servizi emergenza), istituzione di una infermeria e pronto soccorso, costituzione A.I.D.O. (associazione italiana donatori organi). A maggioranza viene approvato il bilancio provvisorio 1985 e l'alienazione della casa ricevuta in donazione.

Segue la premiazione dei fratelli particolarmente distintisi nel servizio nell'anno 1983.

Alle ore 11 c. si dà inizio alle votazioni per l'elezione del nuovo Magistrato che si sono chiuse, alle ore 16. Hanno votato n. 134 fratelli: 64 donne, 70 uomini. Risultano eletti per il prossimo quadriennio: provveditore GRASSI dott. Vincenzo, consiglieri: Giani Enzo, Armeni Cesare, Faleri Dino, Della Lena Maria, Cozzi Carlo. Viene confermato come correttore don Priamo.

PER UNA RIFLESSIONE DI FINE ANNO.

• In quel tempo Gesù, disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Queste parole saranno il giudizio di Dio sulla nostra vita.

Lo prepariamo, lo scriviamo già noi oggi, giorno per giorno: sarà positivo, di salvezza oppure negativo, di condanna? Sarà come lo vogliamo noi, oggi!

Anche se non ci si crede!
Anche se non ci si pensa!

Senza questo appuntamento la nostra vita non avrebbe senso; sarebbe una tragedia.

NELLO SPIRITO FRANCESCO DELL'ANNO CENTENARIO DELLA NASCITA DEL NOSTRO BEATO ALBERTO BERDINI, LE BENEDIZIONI NELLE CASE NELLA PROSSIMA QUARESIMA NELLA PARROCCHIA DI SAN LORENZO-CENTRO URBANO FUORI LE MURA-LE FARANNO DUE PADRI CAPPUCINI CONDISCEPOLI DEL NOSTRO PADRE PIETRO ALBIANELLI ULTIMO FRANCESCO DI SARTEANO.

CON L'ANNUNZIO DELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE RIPETERANNO IN OGNI FAMIGLIA CHE LI ACCOGLIERA IL SALUTO E L'AUGURIO DI SAN FRANCESCO:

"P A C E E B E N E F R A T E L L I !"

Natale 1984

Ricorderemo il Natale 1984 in modo particolare. In anteprima, al Cinema, un Concerto della Banda veramente strepitosa, alla presenza di circa 350 spettatori attenti, commessi e entusiasti. Una mostra fotomeristica imperniata sul "1° Concorso fotografico" del Gruppo Remiterie e su vignette umeristiche del famoso Nino Anfuso, che ha onorato Montepiesi della sua preziosa collaborazione. Una mostra fotodocumentaria sul nostro Teatro, alla vigilia dei lavori di restauro. I Presepi di Contrada, uno più bello e interessante dell'altro. I Presepi nelle Chiese, con il ritorno alle antiche tradizioni. La gigantesca "pira" e la fiaccolata con gli "zampagnari" della Ciociaria. Il Concerto della Notte di Natale, eseguite da valenti artisti locali con la partecipazione straordinaria del M° Luciano Brigidi.

E soprattutto le suggestive Messe della Notte Santa.

La nostra gente sembra aver ritrovato il senso della venuta di Dio sulla terra, per dare agli uomini la Grande Speranza.

DIZIONARIETTO DIALETTALE

- Pugino - fastidioso animaletto, più piccolo di una zanzara, il cui pizzico dà prurito.
- Pula - polvere di grano, scarto della trebbia (per traslato: cosa che non vale niente; nel gioco delle carte rappresenta la posta in palio, quantificata nei gettoni distribuiti all'inizio del gioco.
- Pulcinculo - qualità di vitigno che produce uva bianca i cui acini hanno un puntolino nero nella parte opposta alla attaccatura.
- Pulènda - polenta. Ai primi del secolo era il tipico piatto unico familiare, con il quale appunto mangiava tutta la famiglia media.
- Pulendòne - persona buona a poco.
- Pulèzze - punte di foglie di rapa bollite.
- Pulléra - schiacciatura della pelle.
- Puntata - dolore improvviso e lancinante.
- Puntura - iniezione.
- Pùppola - upupa.
- Purnélla - susina.
- Puzziterio - cattivo odore.
- Puzzola (acqua) - acqua sulfurea.
- Puzzoloso - puzzolente.

25° CONCORSO PRESEPI

Oltre 60 ragazzi hanno partecipato al 21° Concorso Presepi, organizzato dal Consiglio Pastorale. Al momento di andare in macchina non sappiamo ancora a chi andrà l'antico labaro, che è stato detenuto nel 1984 da Nardelli Alessandro. La premiazione avrà luogo all'Istituto Salesiano il 31 Gennaio, festa di San Giovanni Bosco.

SARACINO:

contrade e comitato

La Contrada di Sant'Andrea ci chiede di rettificare un'involontaria omissione nella composizione del Consiglio di quella Contrada: Loris Fé è addetto al cavallo e alle feste, e Dino Salvaderi è addetto agli addebbi.

Dopo le recenti elezioni alle quali hanno partecipato 913 sarteanesi, e dopo le elezioni in seno al Comitato, l'organo centrale della Giostra del Saracino risulta così composto: Coordinatore dr. Carlo Bologni; Segretario M° Franco Fabrizi; Cassiere Rag. Dino Faleri; Vice-cassiere Silvio Fé; Economo dr. Paolo Buccelli; Consiglieri Toccaceli d'Avanzo dr. Rita, Grifoni Rossana, Aggravi Giulio, Cieli Pasquino, Gentili Luciano, Ceccarelli Piero, Dr. Tullio de Maffutiis, Luciano Banchi, Elvio Cioncoleni, Claudio Morgantini.

A norma di statuto il Comitato ha quindi eletto il Collegio dei Sindaci revisori, che risulta così composto: Dr. Alessandro Nardi Presidente, Rag. Gianfranco Geri, Rag. Nomberto Morgantini, Aldo Garesi, Rag. Franco Rossi Sindaci.

E' state infine eletto il Collegio dei Probiviri, anch'esso previsto dallo statuto, che è così composto: Remo Grifoni, Franco Rappuoli, dr. Adelchi Furbatto, Carlo Cozzi Lepri, G.P. Cervini.

Il Comitato, sempre a norma di Statuto, è affiancato da alcuni esperti: Luciano Lorenzini e Mario Banchi, per il campo di gara; Stefano Paelucci e Sergio Bologni per l'impianto di amplificazione; Sergio Cappelletti, banditore; Marzio Faleri per il gruppo sbandieratori e tamburini.

Certo di interpretare il pensiero di tutti i sarteanesi, ringrazio Fausto Lorenzini, Sergio Bellacci, Franco Trombesi e Roberto Agresti che furono con me i promotori della rinascita del Saracino e che ora, vista la larga possibilità di ricambio in seno al Comitato Centrale, stanno studiando altre iniziative utili al miglioramento della qualità di vita nel nostro paese.

Carlo Bologni

Ad Agrigento la Giostra del Saracino

Il Comitato per la Giostra del Saracino di Sarteano è stato ufficialmente invitato dall'ente provinciale del turismo di Agrigento a partecipare al secondo corteo storico d'Italia nel quadro della quarantunesima sagra del mandorlo in fiore che si terrà nella città siciliana dal 5 all'undici febbraio 1985.

Quest'invito corona le giuste ambizioni del Saracino di Sarteano di occupare un posto di rilievo tra le manifestazioni rievocative storico-folcloristiche principali che si svolgono in Italia.

Già gli sbandieratori delle contrade hanno ottenuto significative affermazioni in Italia ed all'estero.

La Giostra del Saracino di Sarteano che si svolge tutti gli anni il quindici agosto ha una continuità nei secoli che trova pochi riscontri ed è talmente sentita dal popolo di Sarteano da coinvolgere i sarteanesi per tutto l'anno. [F. M.]

Sarteano

Nell'anno in cui si celebra in Sarteano Alberto Berdini il «beato» il cui titolo non è stato ancora confermato dal Vaticano, notissimo diplomatico del Quattrocento che ebbe da papa Eugenio IV l'incarico di condurre importanti missioni diplomatiche all'estero da lui portate brillantemente a termine, di Alberto Berdini si parla sulla stampa milanese. Le ossa del beato Alberto da Sarteano sarebbero murate a

quanto sembra in una colonna della basilica milanese di S. Angelo. Gli studiosi che ne hanno ritrovato le tracce in base ad un documento del 1714 ritengono che si tratti della terza colonna a destra della basilica partendo dalla navata centrale.

Pietro Airaghi storico e sovrintendente onorario della zona afferma che con le tecnologie attuali la localizzazione si potrebbe accertare e si tratterebbe di una scoperta rilevante dal punto di vista storico culturale e religioso.

Purtroppo mancano i fondi che ammonterebbero ad alcuni milioni che per il momento non ci sono.

Un giornale milanese che ha pubblicato la notizia riferisce dell'appello di Pietro Airaghi a disposizione quei pochi milioni che ci servono per le indagini. Solo così potremo chiarire questo enigma e magari ridare alla Chiesa le spoglie di uno dei suoi più amati santi.

E di ciò la cittadinanza di Sarteano non potrebbe che esserli lieta. [F. M.]

La banda di Sarteano

Nessuno può negare che sotto la Presidenza di Franco Trombesi la Società Filarmonica di Sarteano ha avuto una vita fiorentissima. L'ultimo Concerto della Banda, eseguito al Cinema Nuovo davanti a oltre 350 entusiasti spettatori, non è che l'ultimo anello di una catena di successi che il Corpo bandistico ha ottenuto sotto la guida del M^o Luciano Brigidi. Altri anelli importanti, oltre ai bimestrali Concerti di primavera e d'inverno, oltre alle numerose uscite, sono stati i raduni di bande a San Casciano e a Cetena (che hanno consacrato l'ottimo livello tecnico e artistico della nostra Banda) e le gite sociali durante le quali le entusiastiche accoglienze delle popolazioni locali (in particolare a Sovana, Pitigliano e Reggello) hanno dato ulteriore conferma del valore dei nostri musicanti.

Il Concerto del 16 Dicembre comunque ha superato ogni ottimistica previsione. La gente è rimasta letteralmente coinvolta, seguendola la musica con commozione e con passione. Ancora una volta si è avuta la prova che la gente di Sarteano ama la musica e ama la sua Banda, come era nel passato.

Per chiudere diremo che, a ulteriore conferma di quanto sopra, nella notte di Natale diversi componenti della Società Filarmonica hanno offerto dell'ottimo musica, avvalendosi della diretta collaborazione preziosa del loro Maestro, il flautista Prof. Luciano Brigidi.



La ricorrenza di S. Cecilia è stata festeggiata dai componenti il corpo bandistico della società filarmonica di Sarteano con un concerto tenutosi nella sala del cinema Nuovo.

Il pubblico, numeroso ben oltre le previsioni ed entusiasta, ha lungamente e con convinzione applaudito i bravi esecutori ben affiatati e preparati dal maestro Luciano Brigidi.

Particolarmente festeggiati i giovanissimi che Danilo Bernardini assiduamente e a titolo completamente gratuito, rifiutando ogni compenso, sacrificando spesso le sue occupazioni, ha preparato con competenza ed entusiasmo portandoli — e si è visto con successo — al debutto in banda.

I brani eseguiti e le notizie sui compositori degli stessi sono stati illustrati al pubblico dal dottor Carlo Bogni. Nella foto di Trombesi: il maestro Luciano Brigidi dà il taglio della porchetta con la quale assieme al vino buono si è conclusa la festa.

da NAZIONE SIENA

di Venerdì 14 dicembre 1984

di Domenica 30 dicembre 1984

L'**ERBORISTA DEL MESE**

da GIOIA S&B

n. 28 - 1983

Tiziana Pantini è una giovanissima toscana, nata e cresciuta nella terra dell'antica Etruria. La sua erboristeria si chiama Angolo Verde e si trova a Chiusi, in provincia di Siena, in via Leonardo da Vinci. Fin dall'infanzia, Patrizia è stata affascinata dal mondo vegetale al quale è stata avvicinata dal nonno materno, un appassionato studioso della materia. Diplomatasi all'Università di Urbino, ha continuato gli studi e con il marito ha poi creato una stazione sperimentale per

la coltura e la conservazione della specie botanica esistente sul monte Cetona. Ed è proprio lì che avviene la raccolta di gran parte delle erbe che crescono in modo spontaneo in un ambiente privo di inquinamento. In laboratorio Patrizia e il marito preparano unguenti, creme, latte di vario tipo.

I rimedi che le vengono chiesti con maggior frequenza sono quelli contro la stitichezza, l'artrosi, la gastrite, i disturbi e le intossicazioni del fegato e i problemi di pelle.

TIZIANA PANTINI È LA MOGLIE DEL NOSTRO COMPAGNANO E COLLABORATORE STEFANO FRANCESCHINI

Ho letto nel Montepiesi che una persona dice, che l'ultimo lavoro di Monaldi nel nostro Teatro fu "L'artiglio". No! Io ripeto che fu "La morte civile". Fu pure riferito qualche anno fa dalla stampa e passato alla storia del teatro. Io ero presente; avevo vent'anni.

Il Monaldi interpretava uno che si avvelenava, e da seduto su una poltrona, cadde nel pavimento. Ciò accadeva alla fine della commedia. Si abbassò il sipario ma, dai grandi applausi del pubblico, questo fu rialzato e così si poté vedere che il Monaldi si era sentito veramente male. Preciso anche che, prima di riferire i miei ricordi, mi consulto con anziani amici in modo da dire l'esatta verità.

F.to MARIO SPIGANTI

Nel 1917-18 frequentai la 1a elementare: infuriava la prima guerra mondiale e l'edificio scolastico in Piazza S. Chiara era trasformato in caserma militare.

Le aule vennero improvvisate in parte nel palazzo Piccolomini; qui io feci la 1a con la maestra Sandrina, brava e buona, che fu decorata di medaglia d'oro per i suoi 50 anni di servizio scolastico. La classe 2a la frequentai nel Palazzo (allora) Raspini a S. Martino: la maestra era Enrichetta Stagi Belardi. La classe 3a (era finita la guerra) la frequentai nei locali di S. Chiara; era maestro un prete perché mancavano gli insegnanti. La 4a e la 5a le feci col maestro Favron, bravo ma severo, il quale, sempre per la mancanza di insegnanti, insegnava al mattino in 4a e al pomeriggio nella 5a mista.

In queste ultime classi avēvo come compagni di banco Cioncoloni Giovanni e Crociani Angelo detto Cionte, ora morti. Il bidello era un vecchio Ermini detto Bonoso.

A quei tempi per la maggioranza dei ragazzi la 5a elementare era la fine.

F.to MARIO SPIGANTI

Montepiesi 13

DEDICA

Non mi ero sbagliata che le persone del mio paese fossero semplici e meravigliose. Le parole che ho scritto non sono una raccolta poetica ma sono parole che vengono dettate dal cuore.

Abbraccio tutti in particolare le persone che mi aiutano a risvegliare in me i ricordi. A seguito di una calorosa richiesta di una dolce nonnina eccomi a ricordare le mamme. Un abbraccio a voi tutti

M A M M A

Parola breve ma piena di ritmo, di profumo quel profumo inconfondibile.

Tu per me sei come il faro nella notte su un mare in tempesta,

con Te trovo sempre la rotta giusta.

Sebbene io sia una ondata ribelle

e batta sul tuo scoglio

che ogni volta si sgretola un pochino,

ti trovo sempre pronta ad accogliermi

come le insenature con il mare

e felice mi lascio cullare.

Anche se mi lascio trasportare dai venti

da una riva all'altra,

finisco sempre in piccole onde,

tra le tue braccia.

F.to IRMA BARTOLI

STATISTICHE

NOZZE D'ARGENTO: Favetti Silvio e Rossetti Bruna.

MATRIMONI: Cozzi Lepri Flavio Roberto e Chierchini Patrizia; Massoli Fabio e Cappelli Catia.

NATI: Meloni Giacomo di Silvano e Bianconi Miriam; Fordiani Arianna di Marco e Grilli Paola Maria Elisa; Bacci Francesca di Giuseppe e Maccari Rita.

MORTI: Fé Elide ved. Tistarelli (76); Cabbellotti Dino (80); Argentini Emilio (79) Mangiavacchi Donato (79); Rosu Quinto (77) Cioncoloni Azelio (77); Venturini Adelmo (78); Di Cesare Orlando (80).

IMMIGRATI: 4

EMIGRATI: 8

POPOLAZIONE: 4394

Il 3 Gennaio è nato Alessandro figlio di Cosetta figlia di Luciano figlio di Alessio figlio di Argentina Reali ved. Menchicchi. L'Argentina (nata nel 1892) è quindi trisavola e ha visto la biblica quinta generazione. Il giovanile Alessio, ancora ricordato per la sua famosa rovesciata nella squadra di Calcio del Sartano, è bisnonno e Luciano, il popolare "Moscone" è nonno. A tutta la famiglia, generosa sostenitrice di Montepiesi, i nostri cordiali auguri.

RICORDI DI UN SARTEANESE

ULISSE

RICORDO DI UN SIMPATICO ANIMALE

Questo é Ulisse che i Sarteanesi ha scosso
per la sua morte, oh...quale rimpianto
d'intelligenza lui portava il vanto
dal manto rosso!

Cane prodigio da tutti accarezzato,
unico credo, forse piú che raro,
di complimenti mai non era avaro
e rispettato.

Per te Ulisse il duolo mio accorato
che mi ferisce insieme al tuo padrone,
chi ti conobbe sa quanto l'hai amato
con devozione.

Quando quel dì a pietà egli si mosse
e ti incontrò o miser trovatello,
eri accucciato in riva a un fiumicello
e ti raccolse.

Con tanto affetto e amor ti accarezzò;
eri freddo, tremante, eri digiuno,
piacente come te non vide alcuno
e ti baciò.

Credea d'aver trovato una ricchezza,
un estimabil autentico tesoro
con quel tuo sguardo languido e sincero
pien di dolcezza.

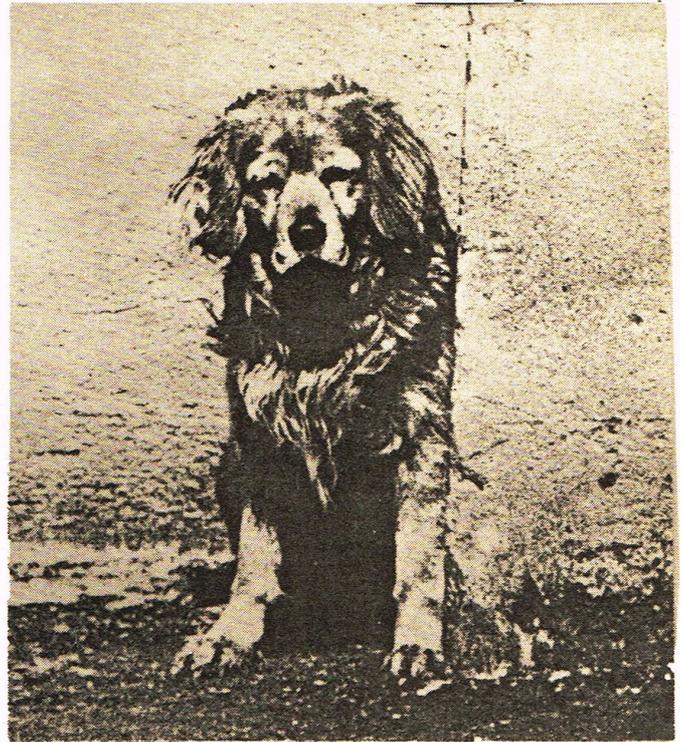
In piccol nido ti posò e le cure
come balia prestasse al dolce nato
chino a guardarlo e con amor cullato
da sue premure.

Pargoletto ti vide, e presto adulto;
era fiero di te, era orgoglioso,
e tu crescevi buono e affettuoso
sano e robusto.

Ma un dì fatal rimasto sì funesto,
ti vide tremolante e impallidito,
da orrenda morte venisti a lui rapito
e dal suo effetto.

Mai in vita sua provò tanto dolore,
parea che intorno a lui piangesse il mondo,
per questo bene nobile e profondo
ch'avea nel cuore.

Oh.... le campestri e lunghe passeggiate
trascorse insieme in lieta compagnia
scodinzolavi pieno d'allegria
son terminate.



Ed or soletto con i suoi ricordi
avvolto solo da dolor pungente
non c'è minuto dentro la sua mente
di te si scordi.

Fra tutti gli altri eri li piú ammirato,
ed or ch'è privo di tua compagnia,
per te Ulisse quanta nostalgia
chi t'ebbe amato.

Ed ogni dì da me una visitina,
sembravi dir buongiorno in tuo linguaggio,
se ero triste mi facei coraggio
ogni mattina.

Questa é la storia del povero Ulisse,
cane fedel di tutti i cittadini,
divertimento di tanti bambini
che poco visse.

LUFER



Lettera dal Brasile

HANNO COLLABORATO

Carissimo Don Priamo,

é tanti giorni che desidero scriverle ma aspettavo che terminassero il forno e venissero a montarlo, per fotografarlo e poi mandarvi le fotografie, ma ancora non l'hanno terminato.

Sono terminate le tre sale, una per l'esposizione dei lavori, una per lavorare e una per metterci il forno; dica a Gastone che é venuto tutto molto bello che quasi facciamo invidia a lui anche se non abbiamo vetriate e soffitti. Fernando é entusiasta, ha pitturato tutto e fatto l'impianto della luce; ora aspettiamo con ansia il forno, che il Vescovo stesso verrà a benedire. Speriamo sia tutto pronto per Natale. Federico e Ferdinanda le avranno detto come é la nostra missione; dall'articolo scritto su Montepiesi si capisce come sono rimasti contenti a vedere tutto ben sistemato, anche, dire il vero, con molto sacrificio e con l'aiuto da parte vostra. Quando penso al Natale italiano e cosa hanno i bambini d'Italia, mentre i nostri qui saranno felici se avranno il pane, perché purtroppo é tanto aumentato che pochi lo possono comprare. C'è molta gente che soffre la fame e vengono qui anche dagli altri bairri; grazie a Dio a noi non é mai mancata la possibilità di aiutare i nostri fratelli poveri e comperiamo a sacchi fagioli, riso e zucchero. Aiutare i poveri é obbligare il Signore ad aiutarci; lo sto constatando tutti i giorni!

Quello che possiamo fare qui é merito delle nostre sorelle e dei nostri fratelli italiani in modo particolare di quelli di Sarteano. Faccia a nome nostro gli auguri di un santo e lieto Natale a tutti i Sarteanesi; reciproco sia il ricordo in quella santa notte dinanzi al presepe di Gesù, affinché Egli ci aiuti a vivere sempre più una vita di amore vero. In nostro Natale sarà un Natale di fuoco: quasi 40 gradi; non ci sarà la poesia della neve e di altre cose, ma sarà un Natale forse più vero, anche se noi sentiremo la nostalgia del nostro natale italiano.

Ora stiamo preparandoci con tutta la comunità con varie iniziative; divisi in gruppi andranno a fare la novena nelle famiglie cominciando già dalla prima settimana di Avvento, in maniera che tutti possano partecipare alla preparazione al Natale. Concludo perché non ho più spazio. Mando a lei, a Don Gino, alle mie consorelle e a tutte le altre suore, ai componenti del Consiglio Pastorale, ai vari gruppi e a tutti i Sarteanesi con i miei auguri i più cari saluti

F.to SUOR FERNANDA

Mannelli Adino, Mancini Savino, Funalbi Orlandina, Casoli Stefania, Cappelletti Giuseppe, Brilli Primetta, Roncolini Piera, Fam. Ceci, Venturini Elisa, Favi Luigi e Franco, sorelle Tistarelli, Rossi Agatina, Ruggeri Luigi, Berbeglia Ilde, Croci Maria Giovanna, Peparini Ida in m. del marito Santi, Garosi Ottavio, Rossi Eusebio, Morgantini Rina nel X° anniversario della morte del babbo Noé, Fé Emma ved. Morgantini, Cappelli Pao-
lino, Farneti Vincenzo, Falsetti Roberto, Tistarelli Aldo, Giubilei Palma e Domenico, Fastelli Pansolli Lina, Peccatori Piero, Peccatori Lucia, F.G., Marrocchi Piera, N.N., Favetti Annunziata, Parricchi Carrara Bruna, Pansolli Norma, Fam. Pausilli Giovannini, Trombesi Bruno, N.N. nel XV° anniversario della morte del Vescovo Mons. Carlo Baldini, Rotondi Elide, Belfiore Maria in m. dei suoi defunti, Aggravi Alda, Crezzini Nella, Lucarelli Elena in m. di Azeglio e Laudomia Zucchetti, Becarelli Elide in m. dei suoi morti, Faleri Alma, Argentini Rosanna, Menichelli Maria per i suoi morti, Morgantini Angelo, Morgantini Antonietta in m. della mamma Maria, Cappelletti Sergio, Misericordia Margherita, Duchini Giuseppa, Gori Eleonora in m. dei suoi defunti, Buoni Dolores in m. della mamma Anita Cioncoloni, Giulianini Remolina ved. Pippi in m. dei suoi cari morti, Rappuoli Elide, Ciolfi Fernando, Fé Franco di Roma, Buoni Castriotta Silvana, Mattioli Renato, Meloni Bruna Donatella e Ugo, Fanciulli Vincenzo, Bernardini Franca in m. della mamma Tiezzi Ersilia, Salvadori Dino, Palazzi Giovanna, Nardelli Mauro, Cesarini Zaira, Rappuoli Alvaro, Bartolozzi Adelia, Boccacelli Luigi, Favi Serafino, Fanciulli Anna, Polloni Rita, Del Grasso Agostino, Morgantini Giulia di Roma, Olivotti Umberto.

Trasferimento

Dopo dieci anni di permanenza nel nostro paese con incarichi dirigenziali presso il Monte dei Paschi, il sig. VINCENZO FANCIULLI é stato trasferito ad Acquapendente.

Ringraziamento

Le famiglie Tistarelli e Fé ringraziano il personale medico e paramedico dell'Ospedale di Chianciano per l'assistenza prestata alla loro cara Elide; ringraziano la popolazione di Sarteano per la partecipazione al loro dolore.

Caro Montepiesi,

nel numero 10 (ottobre) ho let-
to un trafiletto redazionale intitolato: "Un'
opera veramente utile" ed io debbo aggiungere:
Sì, sarebbe stata un'opera veramente utile per-
ché un marciapiede su quella strada era pro-
prio necessario, ma mi meraviglia il fatto che il
passato Consiglio Comunale non abbia pensato
che in quel tratto era possibile portare la
carreggiata almeno a dodici metri di larghezza,
tanto più che il grosso della spesa era rappre-
sentato dal muro a retta e non dall'esproprio
del terreno.

Io sarei stato zitto per " carità di patria "
ma leggendo anche elogi per non poco denaro
pubblico sprecato, mi sono sentito punto dalla
tarantola.

Ora con questa opera ci siamo preclusi per sem-
pre la possibilità di allargare questa strada
dal traffico molto intenso e che ha una lar-
ghezza un pò irregolare, di circa sei metri e
settanta, oppure ottanta.

Chi mai oserà distruggere quel muro?

E così ci dovremo tenere il solito vicoletto
che anche in avvenire non potrà mai essere so-
stituito dalla via dei Cappuccini perché anche
questa strada é stata progettata ed eseguita
con soltanto sei metri di larghezza.

Con questi sciocchi provvedimenti noi aiutiamo
i nemici di casa nostra che vedono il collega-
mento Sarteano-Chianciano come un pericolo pub-
blico, una strada da declassare a via vicinale,
da cancellare dalle carte geografiche, da quelle
topografiche, da quelle stradali come infatti é
già avvenuto.

Infatti nel convegno provinciale del 7 novembre
scorso, al quale partecipai gentilmente invita-
to dal Presidente dell'Amministrazione Provin-
ciale, c'era in visione una bella carta con tut-
te le strade della Toscana statali e provincia-
li, segnate più grosse quelle più frequentate,
più sottili quelle meno frequentate, ma la no-
stra strada provinciale n° 19 che nella nostra
Provincia é quella che ha maggior traffico in-
sieme alla Poggibonsi-Sangimignano, la nostra
strada non c'era affatto.

Trattandosi di un fatto molto grave, ne ho ri-
ferito al nostro Sindaco.

Amici Sarteanesi, Vi manca la prospettiva del-
l'avvenire di Sarteano per cui siamo rimasti al-
le vecchie vie camporaiole della Val d'Orcia, ai
vicoli medievali dei centri storici, al nostro
simpatico vicolo " Baciadonne".

Per carità, non si tocchi il centro storico,
ma fuori, in aperta campagna, siamo moderni,
rendiamoci conto che il nostro avvenire é ba-
sato molto sul turismo e le infrastrutture
basilari del turismo sono proprio le strade.
Caro Montepiesi, non me ne volere per que-
sto sfogo un pò troppo lungo, ma per il bene
che voglio a Sarteano e ai Sarteanesi, non po-
tevo stare zitto!

F.to GUIDONE BARGAGLI PETRUCCI

Montepiesi 16

NOTIZIE DA DON GINO

STATISTICHE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARTINO E SPINETA

Battesimi: 14 + 1
Cresime : 15
Matrimoni: 14 + 1
Morti : 23 + 2

Gli alunni delle Scuole di Sarteano han-
no visitato gli anziani ospitati nelle
tre Case di Riposo del paese, offrendo
doni, auguri e tanta gioia. Riportiamo
tre esempi dei testi di auguri scritti
dai ragazzi della 3° B della Scuola Me-
dia: a Marchi Luigi (Casa di Riposo del
la Misericordia) "un augurio particola-
re che la porti a trascorrere buone fe-
ste"; a Scaramelli Gino (Casa di Riposo
del S.Volto) "le auguriamo di trascorre-
re un buon Natale e un felicissimo anno
nuovo"; a Della Lena Luigi (Casa di Ri-
poso ex ONPI) "un vivissimo augurio di
buon Natale e di felice anno nuovo".

Anche nella Chiesa di San Martino nella
Notte di Natale, prima della S.Messa ,
c'è stato un piccolo Concerto Musicale.
Lo hanno offerto alcuni giovanissimi mu-
sicanti della locale Società Filarmoni-
ca, mentre i contradaiooli di San Marti-
no hanno eseguito i canti della Messa.

A tutti i contradaiooli della Nobile Con-
trada di San Martino

Sento il dovere di ringraziarVi tut-
ti per tante attenzioni, impegni, atti-
vità e in particolare la massima premu-
ra non solo alla mia persona, come Par-
roco, ma a tutta la Comunità per rende-
re solenne la festa del S.Natale 1984.

- 1° - Preparazione e partecipazione
alla S.Messa della Notte di Natale;
- 2° - addobbo e pulizia alla Chiesa;
- 3° - illuminazione e albero di Nata-
le;
- 4° - allestimento del grande e arti-
stico Presepio;
- 5° - doni e auguri...

Il mio modesto "grazie" é ben poco ma
non dimentichiamo che quando facciamo
del bene agli altri, Dio ci ricompense-
rà immensamente.

Sinceri auguri per un ottimo 1985
Cervini D.Gino

PERCHE'**NO AI MATRIMONI ALLA MESSA COMUNITARIA DELLA DOMENICA.**

Perchè la chiesa non è un "set" dove "si gira" e si posa in continuazione. Perchè la celebrazione eucaristica deve sempre avere al centro LA PAROLA di DIO, L'ALTARE e LA COMUNITA' IN ASCOLTO DI QUESTA PAROLA, IN COMUNIONE CON L'ALTARE DEL CORPO DEL SIGNORE E IN PREGHIERA....E NON SOLTANTO "ALCUNI"... PERCHE' la comunità cristiana che si ritrova insieme nel giorno del Signore non deve essere costretta a subire uno spettacolo e distrazioni imponenti e continue e fastidio.

RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE**Il giorno che il Signore ha fatto**

Se la domenica è detta giustamente «giorno del Signore» (dies Domini), ciò non è innanzitutto perché essa è il giorno che l'uomo dedica al culto del suo Signore, ma perché essa è il dono prezioso che Dio fa al suo popolo: «Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci ed esultiamo» (Salmo 117, 24). «Tutto ciò che Dio ha creato di più grande e di più sacro», ricordava Leone Magno, «è stato da lui compiuto nella dignità di questo giorno»: l'inizio della creazione, la risurrezione del Figlio suo, l'effusione dello Spirito Santo, ebbero ugualmente luogo in questo giorno. Per questo, nessun altro giorno è altrettanto sacro per il cristiano quanto la domenica.

Il «giorno del Signore»

Già da molto tempo i cristiani avevano abbandonato il sabato come giorno da dedicare a Dio nel riposo e nel culto, e lo avevano sostituito con il primo giorno dopo il sabato (l'una sabbatum), il primo della settimana; perché vero giorno del Signore ormai non sarà più quello in cui Dio si riposa dalle sue opere, ma quello in cui egli agisce per la vita e per la salvezza dell'uomo.

Da allora il cristiano non potrebbe più vivere senza celebrare quel giorno e quel mistero. Prima di essere una questione di precetto, è una questione di identità. Il cristiano ha bisogno della domenica. Dal precetto si può anche evadere, dal bisogno no.

RESOCONTI FINANZIARI 1984**CHIESA di S. ALBERTO.**

OFFERTE RACCOLTE	lire	277.600
SPESE INCONTRATE:		
Enel	L.427.500	
Acqua	24.000	
Pompa	120.000	
Falegname	100.000	
	<u>671.500</u>	

La chiesa di s. Alberto giuridicamente è sempre proprietà FALCIONI poichè non è stato fatto l'atto pubblico di donazione.

Ha bisogno di alcuni lavori (vetrate e infiltrazioni); le spese sono grosse e non ci sono mezzi adeguati.

Il forte disavanzo è incomprensibile per chi non conosce la situazione.

Per forza maggiore d'ora in poi e fino a chiarimenti e destinazione definitiva, chi vorrà usare la chiesa di s. Alberto dovrà prima assumersi le spese.

CHIESA di San LORENZO.

Entrate generali: lire 9.423.000

Uscite:

giornata della S. Infanzia missionaria	lire	50.000
quaresima-caritas	"	1.050.000
università cattolica		250.000
seminario		400.000
giornata missionaria		600.000
avvento-caritas		<u>1.000.000</u>
	per un totale di lire	3.350.000
spese chiesa s. Alberto		671.000
" " s. Lorenzo		2.624.000
" per la pastorale		1.750.000
" diverse	" " "	<u>28.000</u>
		8.423.000
disavanzo al I.I.1984	" " "	<u>245.000</u>
		<u>8.668.000</u>

Residuo attivo al 31.12.1984 lire: 755.000

Col I gennaio 1985 l'amministrazione della chiesa di san Lorenzo sarà gestita esclusivamente dall'Opera di san Lorenzo (OPA) integrata da un membro del Comitato festa del 26 aprile. All'Opera si deve la costruzione della Collegiata (1576) ed appartiene tutto quanto esiste in chiesa e sacrestia.

Nell'anno del Signore 1990

In questa strana estate, avara di sole e, come tante, di avvenimenti meritevoli di un cenno, ha fatto notizia e provocato vivaci reazioni la proposta concordata tra lo Stato italiano e la Chiesa in materia di enti e di beni ecclesiastici. La questione è molto complessa, ma l'attenzione dei giornali si è concentrata quasi esclusivamente sul problema della congrua ai parroci.

In Italia lo Stato versa un assegno mensile ai vescovi, ai canonici e ai parroci (non a tutti i preti) che non godono di un sufficiente reddito derivante da un patrimonio chiamato beneficio. Tale assegno, detto di congrua, era nato per corrispondere sussidi ai parroci poveri con le rendite dei beni ecclesiastici incamerati dallo Stato nell'800. Attualmente la congrua dei parroci è di circa L. 570.000 mensili.

In base all'accordo stipulato recentemente, a partire dal 1° gennaio 1987 i parroci e tutti quelli che ricevono la congrua non la riceveranno più dallo Stato. Questo, per tre anni, provvisoriamente, corrisponderà l'ammontare complessivo di tutte le congrue alla CEI. Ma dal 1990 verrà a cessare ogni contributo diretto da parte dello Stato.

Diventerà allora operante un nuovo meccanismo. Lo Stato concederà la deduzione fiscale, fino al massimo di un milione, per le offerte fatte dai cittadini, mediante versamento su unico conto corrente intestato alla CEI e dirette al sostentamento del clero. In sede di denuncia Irpef, i cittadini potranno decidere di devolvere una quota dello 0,8%.

Che cosa farà la CEI di quanto riceverà dallo Stato, a partire dal 1987? Tramite appositi istituti diocesani, assicurerà un conveniente sostentamento a tutti i preti (non solo ai parroci) che svolgono un ministero per la diocesi.

Crediamo che nessun prete, riscuotendo la sua congrua allo sportello della Banca d'Italia, si sia mai sentito stipendiato e quindi "dipendente" dallo Stato; e che finora la libertà della Chiesa in Italia abbia mai sofferto lesioni o limitazioni a motivo delle sovvenzioni ricevute dallo Stato. Tuttavia il sistema attuale non è certamente quello ideale, quello più conforme allo spirito del Vangelo. Soprattutto in una società scristianizzata, la Chiesa può essere accusata di accettare trattamenti di privilegio e la sua indipendenza e libertà potrebbero apparire meno trasparenti. Vale qui la direttiva data dal Concilio: «La Chiesa non pone la sua speranza nei privilegi offertile dall'autorità civile. Anzi essa rinunzierà all'esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti, ove constasse che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza o nuove circostanze esigessero altre disposizioni» (*Gaudium et spes*, n. 76).

La soppressione della congrua, come dei benefici, non è stata dunque imposta dallo Stato, ma è frutto di una scelta coraggiosa della Chiesa.

Nessuno è in grado di prevedere se e in quale misura funzionerà il nuovo sistema, soprattutto nei primi anni. Finora lo Stato ha sovvenzionato con la congrua soltanto i parroci e pochi altri. Un giorno invece si dovrà provvedere a

tutti i preti. Basteranno i contributi dei fedeli e le rendite del patrimonio costituito dal cumulo di tutti i vari benefici? Infatti, a partire dal 1990, quando cesserà ogni contributo dello Stato, gli istituti diocesani per il sostentamento del clero disporranno unicamente dei redditi dei benefici riuniti insieme e delle libere contribuzioni dei fedeli: quale consistenza potrà avere il fondo complessivo a disposizione del clero? Non facciamo qui un discorso da esperti, anche perché le norme applicative dell'accordo non le conosciamo ancora pienamente.

Realisticamente costatiamo che, per quanto riguarda i benefici, oggi la proprietà immobiliare produce frutti scarsi: molti parroci non percepiscono nulla dal loro beneficio, e spesso le entrate non coprono tutti gli oneri per le spese e le tasse. Se i singoli benefici non sono redditizi, lo diventeranno quando saranno accumulati in un'unica gestione? Non più soggetti ai vincoli statali, potranno forse essere trasformati in beni maggiormente produttivi: ci si impegnerà in rischiose e poco edificanti operazioni speculative? Qualche perplessità nasce anche per l'apporto dei liberi contributi dei fedeli, agevolato dallo Stato mediante la detrazione fiscale dello 0,8 per mille dell'Irpef; ma quanti si sentiranno invogliati a versare nell'anonimo canale collettore della CEI le offerte che abitualmente si destinano alla propria comunità o ad altre opere ecclesiali, caritative e missionarie, meglio conosciute e stimolate, meritevoli di sostegno? Siamo sinceri. Ci si sentirà di orientare verso la CEI i nostri fedeli, privandoci così, almeno parzialmente, di contributi preziosi per le nostre opere parrocchiali?

Il problema del mantenimento del clero si pone in modo serio per le parrocchie piccole, per quelle povere e per le più scristianizzate: saranno perciò le prime ad essere aiutate. E se i mezzi disponibili non saranno sufficienti, non è impensabile che le parrocchie saranno proporzionalmente tassate per reperirli.

Se queste previsioni hanno fondamento, dovremo responsabilizzare le comunità. La libertà della Chiesa si pagherà a caro prezzo? Ce lo dirà il 1990.



NON E' IL TITOLO DI UN NUOVO FILM!
E' QUALCOSA DI MOLTO PIU' SERIO ED
IMPORTANTE!

COL 1990 SI COMINCERA' A MISURARE LA
MATURITA' DELLA CHIESA ITALIANA CON
UN TERMOMETRO PIUTTOSTO SENSIBILE.
LA CHIESA CHE E' IN ITALIA SARA' CAPA=
CE DI SUPERARE TALE ESAME DI FRONTE
ALLA STORIA E ALLA CHIESA DEL MONDO?

IL GIORNO DEL

SIGNORE

La santificazione della festa
è irrinunciabile
per chi si professa cristiano.
«Prima di essere
una questione di dovere
è una questione di identità»,
affermano i Vescovi.

DOMENICA E' "GIORNO DEL Signore"
DOMENICA E' "GIORNO DELL' ALLELUJA"
DOMENICA E' "GIORNO DELLA LODE AL
SIGNORE!

Dobbiamo riscoprirlo per rispettarlo e per goderlo.



La « festa » in un mondo secolarizzato

Il carattere festivo della domenica è certo quello più immediatamente percepito e più universalmente condiviso dalla cultura contemporanea. Ma la domenica dell'uomo secolarizzato non è la stessa del cristiano. L'uomo secolarizzato vive la sua domenica soprattutto come giorno di vacanza che è quasi solo evasione.

La cultura contemporanea secolarizzata, infatti, ha svuotato la domenica del suo significato religioso originario e tende a sostituirlo sia con la fuga nel privato sia con nuovi riti di massa: lo sport, la sagra, la discoteca, il turismo... Linguisticamente si è passati dal « giorno del Signore » al « week-end », dal « primo giorno della settimana » al « fine settimana ».